



Al convitto, sei tu con i tuoi compagni che gli date vita e consistenza

via Luna e Sole, 44 Sassari
tel. 079.293287 – web: www.convittocanopoleno.gov.it
C.F. Scuole 92073300904 – C.F.Convitto 80000150906
peo: ssvc010009@istruzione.it - pec: ssvc010009@pec.istruzione.it

Piano per l’Inclusione

D. LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

Consuntivo per l’a.s. 2025-2026

Preventivo per l’a.s. 2026-2027

A.S. 2025-2026

Indice

Introduzione	. - 3 -
Analisi dell'Istituto per l'A.S. 2025/2026 per l'individuazione dei punti di forza e di criticità	- 7 -
Valutazione e obiettivi inerenti all'inclusività	- 12 -
II-1. Valutazione dell'inclusività.....	- 12 -
II-2. Figure coinvolte nel processo inclusivo	- 14 -
II-3. Obiettivi di incremento dell'inclusività	- 15
- Cronogramma del P.I.....	-19

-

Introduzione

Cosa sono i Bisogni Educativi Speciali

Il Convitto Nazionale Canopoleno, in merito all'ambito dell'inclusività, si attiene a quanto indicato nella Direttiva Ministeriale del 27-12-12 e nella Circolare Ministeriale del 06-03-2013: "Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale – alunni con disabilità/alunni senza disabilità – non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante."

L'area dello svantaggio scolastico non riguarda esclusivamente gli alunni che presentano un deficit specifico, ma in ogni classe le ragioni che portano alla richiesta di *speciale attenzione* sono molteplici: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Anche nell'ambito della nostra scuola questa complessità diviene sempre più evidente.

Alla luce di questa nuova visione l'area dello svantaggio scolastico nella sua completezza viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) nella quale sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della Legge 104/92 e quindi, non danno diritto alle misure previste dalla stessa Legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno.

La Legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003 nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno.

1.1 Alunni con disabilità certificata con la Legge 104/92

La Legge 104 “detta i principi dell’ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona handicappata [...] È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica e sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.”

1.2 Alunni con disturbi specifici

“Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella Legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell’area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non verbale o, più in generale, di bassa intelligenza non verbale associata ad

alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono

compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104).” (Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012)

Nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, l’approccio educativo, nei riguardi di queste problematiche, non dovrebbe essere di tipo esclusivamente clinico, ma dovrebbe portare alla ricerca di strategie e metodologie di intervento adeguate alle esigenze educative speciali. Al riguardo, la Legge 53/2003 e la Legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

1.3 Alunni con deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività

“Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell’attività, spesso definiti con l’acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all’acronimo che si usava per l’Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività.

L’ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l’ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell’età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, *etc.* In alcuni casi, quando il quadro clinico è particolarmente grave, è necessaria l’assegnazione dell’insegnante di sostegno, come previsto dalla Legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.” (Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012).

La sinergia fra famiglia, scuola e clinica è essenziale per la progettazione e la realizzazione di un percorso finalizzato alla presa in carico del ragazzo con ADHD. In questo senso le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte rilevante per il completamento della diagnosi.

1.4 Funzionamento cognitivo limite

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o *borderline*), richiedono particolare considerazione.

Per alcuni di loro il ritardo può essere legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti gli alunni della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Tale documento ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

Secondo quanto riportato dalla Nota Ministeriale del 22-11-2013, infatti “Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare - eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti - casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

PARTE I

Analisi dell'Istituto per l'A.S. 2025/2026 per l'individuazione dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti

	Scuola primaria	Scuola secondaria		Totale
		I grado	II grado	
Disabilità: (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	14 (di cui 3 con certificazione arrivata a maggio)	26	18	58
DSA certificati secondo la Legge 170/10	11	24	40	75
Svantaggio		2	20	22
Numero totale alunni con BES	25	52	78	155
Totale alunni	194	169	532	895

Piani educativi didattici

	Scuola primaria	Scuola secondaria		Totale
		I grado	II grado	
PEI redatti per gli alunni disabili	14 (di cui 3 Provvisori)	26	18	58
PDP redatti per gli alunni con certificazione	11	24	40	75
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		2	20	22

Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES

	S I	N O
Scheda di osservazione basata sul modello ICF		X
Altre schede di osservazione		X
Diagnosi fornite dagli specialisti	X	

Docenti per tipologia di posto

		Scuola primaria	Scuola secondaria		Totale
			I grado	II grado	
Docenti curricolari		16	26	90	132
Docenti di sostegno	specializzati	8* (di cui 1 su potenziamento)	14	11	33
	non specializzati	3	7	1	11

*gli 8 insegnanti hanno due diverse specializzazioni: 5 con corso di laurea e 3 con corso “Indire”.

Risorse strumentali

Legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto		0	1	2	3
Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola			X	
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti)		X		
	Laboratori con postazioni PC dedicate		X		
	Altro				
Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			X	
	Software dedicati			X	
	Altro				

Risorse professionali specifiche

		S I	N O
Docenti di sostegno		X	
Assistenti educativi culturali			X
Assistenti alla comunicazione			X
Referenti di istituto	Per l'inclusione (referente del GLI)	X	
	Per la disabilità (referente del GLI)	X	
	Per i DSA	X	
Altre figure	Funzioni strumentali	X	
	Referenti e commissioni	X	
	Psicopedagogisti e affini esterni e interni	X	
	Docenti tutor/mentor	X	
	Altro		X
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi i DSA, ADHD, ecc.)	X	
	Didattica interculturale / italiano L2	X	
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali)	X	
	Altro		X

**Coinvolgimento personale
A.T.A.**

		SI	NO
Collaboratori scolastici	Assistenza di base alunni disabili	X	
	Coinvolti in progetti di inclusione	X	
	Altro		
Personale di segreteria	Coinvolto nella gestione dei dati sensibili	X	
	Formalmente incaricato	X	

Coinvolgimento famiglie

	S I	NO
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
Coinvolgimento in progetti di inclusione	X	
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
Altro		

Rapporti con servizi sociosanitari territoriale e istituzioni preposte.

Rapporti con CTS/CTI

	S I	NO
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X	
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	X	
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	X	
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	X	
Progetti territoriali integrati	X	
Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
Rapporti con CTS/CTI	X	
Altro		

Rapporti con privato sociale e volontariato

	S I	N O
Progetti territoriali integrati	X	
Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
Progetti a livello di reti di scuole		X
Altro		

PARTE II

Valutazione e obiettivi inerenti l'inclusività

II-1. VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

Strumenti utilizzati

		S I	N O
Index per l'inclusio ne	A regime: ciclo completo di autovalutazione e auto miglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	X	
	In fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)		X
	In fase di approccio (1° anno di utilizzo)		X
	In rete con altre scuole		X
Altro	Valutazione interna	X	
	Valutazione esterna		X
	In rete con altre scuole		X

Legenda: 0=per niente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X	
Altro				

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

II-2.FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO INCLUSIVO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda gli alunni con DSA
- Elaborazione del PI da redigere entro il mese di Giugno di ogni anno per la successiva delibera da parte del Collegio Docenti
- Interfaccia con CTS, Servizi Sociali e Sanitari Territoriali per attività di formazione e/o tutoraggio.
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso
- Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES

Consiglio di Classe

- Recepisce e analizza documentazione dell'alunno con certificazione BES
- Propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie
- Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva e per il successo formativo degli alunni
- Mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI e dal PDP e dalla programmazione di classe
- Collabora con il coordinatore di classe, il referente BES e il gruppo GLI

Coordinatore di classe

- Contatta la famiglia e l'equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione dell'alunno
- Recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C. e della famiglia per la stesura del PDP e del documento di programmazione di classe
- Stende il PDP e si occupa di contattare la famiglia per la condivisione del documento
- Stende il Documento di programmazione e ne chiede l'approvazione alle famiglie, attraverso le componenti elette

- Trasmette il PDP al referente per l'inclusione entro il 15 novembre

Referente per l'inclusione

- Recepisce e controlla i PDP elaborati dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza
- Trasmette i fascicoli al Dirigente
- Cura i rapporti con le famiglie
- Raccoglie dati degli alunni certificati e redige un archivio
- Individua e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività
- Coordina il gruppo GLI
- Lavora in collaborazione con i CTS

Dirigente

- Individua e gestisce risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA)
- Assegna i docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe
- Recepisce i PDP e appone firma di definitiva approvazione
- Conserva e custodisce la documentazione

II-3.OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Attori coinvolti nel progetto inclusivo

- Dirigenza:
 - a) Coordinamento docenti specializzati con docenti curricolari per la realizzazione di un intervento condiviso
 - b) Rapporti con le famiglie
- GLI e GLO
 - a) coordinamento docenti specializzati con docenti curricolari e figure educative per la realizzazione di un intervento condiviso

- b) coinvolgimento delle figure professionali educative per la realizzazione di un intervento condiviso
- Pedagogista-educatore:
 - a) Potenziamento di attività volte al recupero e al reinserimento delle situazioni di difficoltà e di disagio
 - b) Realizzazione di strategie di lavoro in team con psicologi, assistenti sociali e insegnanti di sostegno e curricolari
- Referente delle varie commissioni
 - a) gestione della documentazione in base alla nuova normativa sulla privacy
 - b) organizzazione degli incontri
 - c) rapporti con enti esterni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Dirigenza:
 - a) coordinamento docenti specializzati con docenti curricolari per la realizzazione di un intervento condiviso
 - b) rapporti con le famiglie
- GLI e GLO:
 - a) coordinamento docenti specializzati con docenti curricolari e figure educative per la realizzazione di un intervento condiviso
 - b) coinvolgimento delle figure professionali educative per la realizzazione di un intervento condiviso
- Pedagogista-educatore:
 - a) Potenziamento di attività volte al recupero e al reinserimento delle situazioni di difficoltà e di disagio
 - b) Realizzazione di strategie di lavoro in team con psicologi, assistenti sociali e insegnanti di sostegno e curricolari

- Referenti delle varie commissioni
 - a) gestione della documentazione in base alla nuova normativa sulla privacy
 - b) organizzazione degli incontri
 - c) rapporti con enti esterni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti specializzati e curricolari condividono i PEI ed i PDP attivandosi per la conoscenza e la condivisione e, di conseguenza, per l'attuazione di quanto progettato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incremento dei livelli di collaborazione tra docenti, educatori e personale specializzato esterno (psicomotricisti, pedagogisti, *etc*), che presta servizio anche nella nostra Istituzione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- a) Incremento della messa in atto di strategie, anche metacognitive, nell'aiuto agli studenti con disturbi del comportamento
- b) Incremento dell'attenzione verso gli stili di apprendimento degli alunni
- c) Incremento delle attività di recupero curricolari ed extracurricolari
- d) Incremento di attività laboratoriali e/o di cooperazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- a) Adozione di criteri di valutazione comuni fra i docenti
- b) Attuazione di prove trasversali condivise

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Maggior coinvolgimento delle famiglie di tutti gli alunni dell'Istituto attraverso incontri ed assemblee

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle competenze delle risorse professionali interne

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- a) Corsi di formazione sulla gestione degli alunni con disturbi dello spettro autistico e con ADHD
- b) Progetto di affiancamento dei docenti da parte di una equipe di esperti nella gestione delle classi con alunni con disturbi del comportamento.
- c) Corsi di formazione sulle modalità valutative di alunni con BES

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Incontri periodici della Commissione Orientamento per la progettazione di attività comuni per gli alunni disabili, sia in entrata che in uscita

	S e t t e m b r e	O t t o b r e	N o v e m b r e	D i c e m b r e	G e n n a i o	F e b b r a i o	M a r z o	A p r i l e	M a g g i o	G i u g n o
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini “funzionali”) da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)	X	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l’implementazione dei PEI e dei PDP	X	X								
Trasmissione del PDP al referente; consegna alla famiglia per la condivisione; archiviazione del fascicolo			X					X		
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)		X		X					X	X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell’Istituto (a cura del GLI)									X	X
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)									X	X

Cronogramma del P.I.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026

